

Problem-based Learning: assieme per un apprendimento attivo

di Lucio Dell'Anna* e Manolo Battistutta**

*“Tutti noi produciamo un filo,
come i bachi da seta.
Rosicchiamo e ci contendiamo
le foglie del gelso,
ma se questo filo
si intreccia con altri,
se si tesse,
può formare un bel tappeto,
una tela memorabile”.*
(Manuel Rivas)

Il Problem-based Learning

Il Problem-based Learning (PBL) è un metodo di formazione centrato sul discente in cui **un problema costituisce il punto di avvio del processo di apprendimento**. Nato negli anni '60 presso la facoltà di medicina dell'Università McMaster di Hamilton (Canada), il PBL è oggi diffuso in tutto il mondo ed è utilizzato sia nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado sia nella formazione dell'adulto.

Il neurofisiologo Howard S. Barrows, inventore del metodo, definì come PBL: **“l'apprendimento che viene generato dal processo di lavorare alla comprensione o soluzione di un problema”**, dove il problema è un “caso” rappresentativo del contesto professionale.

La caratteristica distintiva del PBL è che il problema viene presentato all'inizio del processo formativo, senza essere preceduto da alcuna lezione introduttiva. Il metodo PBL, quindi, fin dall'inizio mette il discente al centro del processo di apprendimento, stimolandone le capacità di analisi e comprensione del problema e di ricerca delle soluzioni.

Durante tale percorso, il discente apprende utilizzando un approccio sistematico che replica la sequenza di azioni tipica della pratica professionale. Il metodo si può quindi

* Presidente della delegazione AIF Friuli-Venezia Giulia – E-mail: lucio.dellanna@chimici.it

**Formatore e consulente Dof Consulting – E-mail: manolo.battistutta@dofcounseling.com



definire come incentrato sul discente, caratterizzato dall'enfasi sull'applicazione (non solo acquisizione) di nuove conoscenze e dalla prerogativa di sviluppare nei discenti quelle capacità utili a gestire efficacemente la propria formazione continua. L'impiego del PBL oltre ai positivi risultati di apprendimento sui contenuti professionali, accresce le competenze trasversali legate alle capacità di diagnosi, di relazione, di costruzione di strategie e le competenze di "lifelong learning".

I sette passi del PBL

Il problema PBL presentato all'inizio del processo formativo descrive in maniera oggettiva (neutra) un fatto che accade, rendendolo una fotografia della realtà che il discente riconosce come pertinente al contesto in cui vive e alla propria professione. L'analisi, la comprensione e la soluzione dei problemi conducono il discente ad acquisire, durante il percorso formativo, nuove conoscenze e capacità.

Il PBL si sviluppa in sette passi:

- | | |
|---|--|
| 1. <i>chiarire i termini del problema</i> | 5. <i>formulare obiettivi di apprendimento</i> |
| 2. <i>definire il problema</i> | 6. <i>studio e lavoro individuale</i> |
| 3. <i>analizzare il problema</i> | 7. <i>comprensione/soluzione del problema</i> |
| 4. <i>sistematizzare le ipotesi</i> | |

I passi da 1 a 5 hanno luogo in piccoli gruppi formati ciascuno da 6 - 8 discenti ed un facilitatore. Il problema viene analizzato nelle sue possibili cause, le conoscenze esistenti nel gruppo vengono condivise e viene identificato il fabbisogno formativo necessario per spiegare o risolvere il problema. Il passo 6 comprende le azioni atte a raggiungere gli obiettivi di apprendimento che il gruppo si è dato. Può includere vari tipi di attività quali: lo studio, la ricerca bibliografica, la lezione tradizionale, l'esercitazione pratica, la consultazione di esperti. Nel passo 7 il gruppo si riunisce nuovamente con il facilitatore e, applicando quanto acquisito in fase di studio, procede alla soluzione del problema.

La durata di un ciclo PBL dipende dalla complessità del problema, può essere sufficiente una giornata di studio, come può essere richiesta un'intera settimana.

La variante giornaliera (One Day-One Problem Problem-based Learning o ODOP-PBL), ampiamente sperimentata dall'Istituto Superiore di Sanità, si sviluppa generalmente nell'arco di sette ore con la sequenza:

-
- | | |
|----------------------|--|
| <i>09.00 – 10.30</i> | <i>Analisi del problema (fasi da 1 a 5): I facilitazione</i> |
| <i>10.30 – 13.00</i> | <i>Lezioni /esercitazioni (fase 6)</i> |
| <i>14.00 – 15.30</i> | <i>Soluzione del problema (fase 7): II facilitazione</i> |
| <i>15.30 – 17.00</i> | <i>Presentazioni delle soluzioni e feedback (fase 7)</i> |
-



La variante ODOP-PBL è particolarmente utile nelle organizzazioni in quanto l'opportunità di impegnare le persone in un'attività formativa della durata di un giorno permette di rispondere alle esigenze di ottimizzazione dei tempi dedicati alla formazione nel contesto lavorativo.

Nel corso di una giornata formativa che utilizza la variante ODOP-PBL la fase 6 del metodo viene strutturata ad un livello di dettaglio maggiore rispetto alla medesima fase distribuita su più giornate, questo consente di attivare un percorso di studio (attraverso diversi strumenti: le informazioni fornite dal docente risorsa, laboratori, lettura della bibliografia selezionata, consultazione della sitografia consigliata) ottimizzando il tempo a disposizione.

Riferimenti bibliografici e webgrafia

Rivas M., 2004, *Il lapis del falegname*, Universale Economica Feltrinelli, p. 13. PBL
Barrows H.S., Tamblyn R.N., 1980, *Problem-based Learning: an approach to medical education*, Springer Publishing Company, New York.

De Virgilio G., 2004, *Problem-based Learning un nuovo metodo per la formazione dell'adulto in Sanità*, FOR-Rivista per la Formazione, n. 61:19-23.

De Virgilio G., 2011, *One Day-One Problem Problem-based Learning (ODOP-PBL) for Continuing Education of Health Professionals*. Education for Health, Volume 24, Issue 2.

